



ALTERNATIVA POPOLARE

Sede legale Via del Governo Vecchio n. 3 – 00187 Roma

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione del Tesoriere sulla gestione

Nel 2018, l'attività politica del Partito parte dalla decisione di partecipare alle elezioni politiche nazionali previste in primavera, facendo confluire il simbolo di AP in una lista composita insieme ad altre quattro componenti, denominata Civica Popolare, sotto la leadership di Beatrice Lorenzin. Tale decisione, conseguenza della separazione tra le due componenti del partito, sancita formalmente dalla Direzione Nazionale dell'11 dicembre 2017, prevede l'alleanza con lo schieramento di centrosinistra.

Le quattro forze politiche che confluiscono in Civica Popolare sono: "Italia dei Valori", "Centristi per l'Europa", "Democrazia Solidale" e "L'Italia è popolare – Movimento Sturziano".

Alternativa Popolare si fa carico degli adempimenti formali per la presentazione della lista, partecipa attivamente alla stesura del programma elettorale e all'individuazione dei numerosi candidati chiamati a comporre le liste in ogni circoscrizione Camera e Senato, sia nei collegi uninominali, sia in quelli proporzionali, nonché nelle regioni che vanno al voto (Lombardia e Lazio).

Il giorno 4 marzo si tengono le elezioni politiche nazionali, oltre alle elezioni regionali in

Lombardia e Lazio.

I risultati ottenuti da Civica Popolare sono inferiori alle aspettative, ma consentono l'elezione in collegi uninominali di due deputati di Alternativa Popolare: Beatrice Lorenzin e Gabriele Toccafondi. Il terzo eletto di Civica Popolare è Pierferdinando Casini dei Centristi per l'Europa. Nessuno viene eletto nelle liste proporzionali, dal momento che la lista non supera lo sbarramento del 3%. Anzi, poiché il risultato è inaspettatamente inferiore all'1%, i voti della lista vengono dispersi e non vanno a beneficio della coalizione di centrosinistra.

Nessun rappresentante viene eletto nelle competizioni regionali di Lombardia e Lazio.

Il nuovo Parlamento si insedia il giorno 27 marzo. Da quel momento, a seguito del negativo risultato, le attività del partito si fermano.

Non vengono presentate liste nelle successive elezioni regionali del 22 aprile in Molise, del 29 aprile in Friuli Venezia Giulia, del 20 maggio in Valle d'Aosta e del 21 ottobre in Trentino Alto Adige.

In data 4 giugno, il Presidente Angelino Alfano rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Presidente di Alternativa Popolare. Nel frattempo, dopo la scelta del precedente coordinatore nazionale Maurizio Lupi di abbandonare AP, non era stato nominato un nuovo coordinatore nazionale.

Il Tesoriere, Paolo Alli, convoca una Assemblea della Direzione Nazionale in data 14 giugno. In questa occasione, dato atto delle dimissioni del Presidente Alfano, la DN approva il rendiconto relativo all'esercizio 2017 e avvia una riflessione circa la necessità di ristabilire la piena operatività degli organismi statuari, a partire dal Presidente stesso, rinviando le decisioni ad una DN da tenersi in settembre.

A seguito della paralisi delle attività del partito, appare chiaro già dal mese di agosto il crollo degli introiti del due per mille, che si confermerà con i dati definitivi di dicembre, attestandosi al valore di euro 38.292 contro euro 200.946 del 2017.

Una nuova Assemblea della Direzione Nazionale ha luogo il 27 settembre. In questa circostanza, viene eletto Presidente il signor Paolo Alli che propone nel ruolo di Tesoriere, da lui stesso precedentemente ricoperto, il signor Angelo Capelli. La DN approva la proposta. Sul piano politico, viene assunta la determinazione di continuare a mantenere in vita il partito e di confermarne l'adesione al Partito Popolare Europeo. Alla luce di questa



decisione, il Presidente Paolo Alli partecipa ai lavori del Congresso del PPE che si svolgono a Helsinki nei giorni 6-8 novembre 2018. Nei mesi di ottobre e novembre, il Presidente propone ai membri della DN, con due diverse lettere, alcune riflessioni circa le possibili strategie di rilancio del partito. Tali riflessioni vengono riprese nella Direzione Nazionale del 6 dicembre, che conferma le scelte della precedente DN e considera le tornate elettorali regionali dei mesi successivi come un possibile momento nel quale tentare il rilancio della iniziativa politica, pur non nascondendosi le estreme difficoltà di tale sfida.

In sintesi, si può affermare che le attività politiche sono state contraddistinte da una notevole mobilitazione in occasione delle elezioni del 4 marzo, alla quale ha fatto però seguito un lungo periodo di stagnazione delle iniziative. Solo verso la fine del 2018 il partito ha nuovamente iniziato a riflettere su una strategia di rilancio.

Alternativa Popolare ha, comunque, continuato a contribuire ai lavori del Partito Popolare Europeo, attraverso la partecipazione al Congresso di Helsinki, alle Assemblee e ai diversi incontri tenutisi nel corso dell'anno a Bruxelles.

Per quanto riguarda il bilancio, l'anno 2018 è stato il quinto esercizio di attività. Rispetto al bilancio 2017 non si sono verificate sostanziali differenze nelle fonti di entrata che, in mancanza del contributo pubblico, del quale il Partito non ha mai goduto, hanno continuato a basarsi sulle erogazioni liberali da parte di persone fisiche e giuridiche. Unica eccezione, gli introiti del due per mille, ai cui benefici il Partito è stato nuovamente ammesso e che hanno registrato, nel 2018, il già segnalato deludente – ancorché prevedibile - risultato rispetto agli esercizi precedenti. Questa circostanza impone un evidente sforzo di ulteriore riduzione dei costi di ordinaria gestione del partito.

Nei primi mesi del 2018 si è provveduto a rinegoziare il contratto di locazione della sede di via del Governo Vecchio 3 a Roma, riducendone la superficie allo stretto necessario per la gestione amministrativa del Partito, oltre ad una piccola sala riunioni, con un considerevole risparmio sui canoni mensili di affitto e sulle relative spese condominiali. Anche le utenze e le spese per la pulizia sono state ridimensionate di conseguenza e, negli stessi mesi, si è ulteriormente ridotto il debito verso i fornitori, proseguendo l'operazione di risanamento dei bilanci.



Anche per l'esercizio 2018, come già in precedenza, le previsioni di cui all'art. 6 della legge 21 febbraio 2014 n. 13 (Consolidamento dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici) non risultano applicabili al Partito, in quanto neppure nel corso del 2018 sono state istituite sedi regionali o locali, né si sono attivate partecipazioni a fondazioni o associazioni.

L'esercizio chiuso al 31/12/2018 è segnato da una netta contrazione delle entrate, passate da Euro 413.496 a Euro 315.211, e riporta un disavanzo pari a Euro 131.824 al netto di ammortamenti e svalutazioni.

Nel 2018 la gestione economico-finanziaria è stata principalmente destinata alla campagna elettorale per le elezioni politiche del 4 marzo 2018, oltre alla ulteriore riduzione dei debiti verso fornitori, passati da Euro 376.927 a Euro 309.361.

Passando ad illustrare la situazione dal punto di vista economico e patrimoniale, esaminiamo le diverse voci del rendiconto.

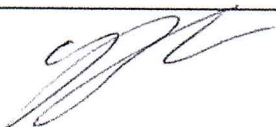
Principali dati economici

I principali dati economici del partito in relazione all'esercizio chiuso al 31/12/2017 sono i seguenti:

Proventi gestione caratteristica	31/12/2018	31/12/2017
Quote associative	-	7.300
Contributi persone fisiche	144.920	118.750
Contributi persone giuridiche	131.999	35.000
Proventi derivanti dal due per mille	38.292	200.946
Contributi per manifestazioni ed eventi	-	51.500
Totale proventi della gestione caratteristica	315.211	413.496



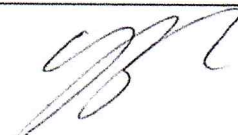
Oneri della gestione caratteristica	31/12/2018	31/12/2017
Costi per acquisto di beni	234	559
Costi per servizi	260.832	240.396
Costi per il godimento di beni di terzi	39.207	66.705
Costi per il personale	76.981	105.584
Ammortamenti e svalutazioni	1.888	1.989
Accantonamento per rischi	35.997	
Oneri diversi di gestione	23	1.904
Contributi ad associazioni	25.000	
Totale costi della gestione caratteristica	440.162	417.137
Risultato economico gestione caratteristica	-124.951	- 3.641
Oneri finanziari	-	238
Proventi straordinari	4.215	3.179
Oneri straordinari	11.088	35.739
Avanzo (Disavanzo) della gestione	-131.824	- 36.439



Principali dati patrimoniali

La situazione patrimoniale del partito riflette l'andamento della gestione; si riportano di seguito i dati più significativi:

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali nette		
Immobilizzazioni materiali nette	4.271	5.457
Altri crediti	7.975	103.575
Disponibilità liquide	18.273	46.251
Debiti verso fornitori	309.361	376.927
Debiti tributari e previdenziali	26.955	10.091
Altri debiti	65.391	36.183
Fondo Risci e Oneri	35.997	
Fondo T.F.R.	800	8.243



Elenco dei soggetti eroganti libere contribuzioni di ammontare annuo superiore a euro 5.000,00

Come previsto dall'All. B (punto n. 5) della legge 2 gennaio 1997, n. 2, si riporta l'elenco dei soggetti che, nel corso dell'anno 2018, hanno erogato ad Alternativa Popolare contributi, singolarmente o cumulativamente, superiori a euro 5.000,00. L'elenco è suddiviso in persone fisiche e persone giuridiche.

PERSONE FISICHE

<i>NOME</i>	<i>IMPORTO - €</i>
STEFANO GOLINELLI	10.000,00
MATTEO PINCIROLI	40.000,00
RICCARDO CIALFI	10.500,00
MARCO RICCOBONI	10.000,00
CARMINE TANCREDI	7.000,00

PERSONE GIURIDICHE

<i>NOME</i>	<i>IMPORTO - €</i>
IDROTHERM 2000	25.000,00
CREMONINI S.P.A	10.000,00
HIGHT QUALITY SRL	29.000,00
GIUSEPPE SANTORO SRL	8.000,00



SYNCRONIE SRL	9.998,72
MARNAVI SPA	10.000,00

Spese per campagne elettorali

Nel corso del 2018 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano e le elezioni per il rinnovo dei Consigli Regionali di Lombardia, Lazio, Molise, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige. Alternativa Popolare ha preso parte, come componente della lista denominata "Civica Popolare" alle elezioni politiche nazionali e alle regionali in Lombardia e Lazio. Non ha presentato alcuna lista nelle rimanenti elezioni regionali. Per quanto riguarda le elezioni regionali in Lombardia e Lazio, il partito non ha impegnato risorse proprie. Pertanto, le previsioni di cui all'art. 11 della legge 10/12/1993 n. 515 e successive modificazioni si applicano unicamente alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Italiano del 4 marzo 2018. Di seguito si riportano i rendiconti relativi .

Elezioni del Parlamento Italiano del 4 marzo 2018

USCITE: C) spese sostenute direttamente, relative (art.11,c.1,L. 515/1993)

C1 a)	<i>Comma 1a)</i> alla produzione, all'acquisto o all'affitto di materiali e di mezzi per la propaganda	10.032,78 €
C1 b)	<i>Comma 1b)</i> alla distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri	145.123,09 €
C1 c)	<i>Comma 1c)</i> all'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo	1.313,92 €
C1 d)	<i>Comma 1d)</i> alla stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'espletamento di ogni altra operazione richiesta	

	dalla legge per la presentazione delle liste elettorali	
C1 e)	<i>Comma 1e)</i> al personale utilizzato e ad ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale	17.418,22 €
Totale uscite "C" - €.		173.880,01 €

USCITE: D) spese non sostenute direttamente, ma dal partito, dalla lista, da gruppi, per la quota riferibile al candidato (art. 7, comma 2, legge 515/93) relative:

D1 a)	<i>Comma 1a)</i> alla produzione, all'acquisto o all'affitto di materiali e di mezzi per la propaganda	
D1 b)	<i>Comma 1b)</i> alla distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri	
D1 c)	<i>Comma 1c)</i> all'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo	
D1 d)	<i>Comma 1d)</i> alla stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, all'autenticazione delle firme e all'espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali	
D1 e)	<i>Comma 1e)</i> al personale utilizzato e ad ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale	
Totale uscite "D" - €.		0,00
TOTALE SPESE AMMISSIBILI (C+D) - €.		0,00



USCITE - E) Spese forfettarie: - €. <i>(30% delle spese ammissibili)</i>	0,00
TOTALE USCITE - (C+D+E) =	173.880,01 €

Attività politiche, culturali, di informazione e comunicazione

Nel 2018 Alternativa Popolare ha concentrato i propri sforzi sulla campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Italiano del 4 marzo. In questa fase, sono stati quotidiani gli incontri a Roma e sull'intero territorio nazionale. A valle delle elezioni, la costante riduzione di risorse disponibili, causata dalla scelta di dividere il partito che era maturata al termine del 2017, sia in termini di erogazioni liberali (drastica riduzione del numero dei parlamentari eletti), sia per quanto riguarda il due per mille, ha impedito la realizzazione di significative iniziative pubbliche di natura politica, culturale, di informazione e comunicazione. Fino alle elezioni, si è continuato ad investire sul sito, sulla attività relativa ai social networks e sulla presenza di rappresentanti del partito – in particolare della portavoce – in trasmissioni televisive di portata nazionale.

A valle delle elezioni del 4 marzo, queste attività sono andate progressivamente esaurendosi e le iniziative realizzate sono state quasi esclusivamente legate alle attività della Direzione Nazionale e alla partecipazione al congresso del Partito Popolare Europeo svoltosi a Helsinki nei giorni 6-8 novembre.

Tali impegni si possono così riassumere:

Fino al 4 marzo	Attività di campagna elettorale a Roma e in tutto il territorio nazionale
14 giugno	Direzione Nazionale
27 settembre	Direzione Nazionale
6-8 novembre	Congresso PPE - Helsinki

6 dicembre Direzione Nazionale

Nel corso dell'anno, rappresentanti del partito hanno saltuariamente presenziato alle Assemblee politiche del PPE tenutesi a Bruxelles.

Impegno ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica

Per quanto riguarda la previsione contenuta all'art. 9 comma 3 del decreto-legge 28 dicembre 2013 n. 149, convertito in legge 21 febbraio 2014 n. 13, anche nel corso del 2018 il Partito, come già per gli anni precedenti, non ha ritenuto di realizzare iniziative specifiche allo scopo di accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica ma di continuare ad investire sul ruolo della portavoce nazionale della dott.ssa Valentina Castaldini, che anche per i primi mesi del 2018 ha confermato il successo delle proprie apparizioni televisive.

Il Partito ha ritenuto, infatti, di voler dare un segnale inequivocabile al vasto pubblico televisivo circa l'importanza della presenza femminile nell'ambito della politica nazionale. Si è, in questo modo, efficacemente sostenuto e stimolato il ruolo delle donne in politica, raggiungendo un pubblico enormemente più vasto di quello che si sarebbe potuto coinvolgere con sporadiche iniziative convegnistiche.

La bontà di questa scelta è stata nuovamente confermata dall'apprezzamento per la qualità delle presenze televisive della Portavoce, in particolare presso le giovani generazioni.

Il costo complessivo di questa scelta per il Partito è stato, nel corso dell'anno 2018, pari a euro 6.393,39 di retribuzione lorda, come rilevabile dai prospetti e dai partitari allegati al bilancio. Tale importo ha superato il valore del 10% del due per mille (euro 3829,20) previsto dalla normativa citata, e si ritiene pertanto che le previsioni della normativa medesima siano state efficacemente rispettate.

Ripartizione delle risorse tra i livelli politico organizzativi del partito

La struttura territoriale del Partito non è stata definita neppure nel corso del 2018. Pertanto, il presente bilancio non prevede alcun contributo trasferito dalla struttura centrale



a strutture periferiche, in quanto queste non sono ancora formalmente costituite.

Rapporti con le imprese partecipate

Il partito non possiede partecipazioni in alcuna impresa.

Fatti di rilievo assunti dopo la chiusura dell'esercizio

Sul finire del 2018, Alternativa Popolare ha iniziato una riflessione ed una azione volte a garantire la continuità dell'azione politica del partito e a rilanciarla. Si è assunta la decisione di mantenere in vita la struttura organizzativa, pur attivando ulteriori iniziative volte al contenimento dei costi di gestione.

Le principali direttrici volte sia alla valorizzazione del simbolo, sia al risanamento finanziario del partito individuate all'inizio del 2019 si possono così riassumere:

- decisione di partecipare alle elezioni europee, presentando un contrassegno composito insieme al Popolo della Famiglia: questa determinazione è stata assunta con lo scopo di riportare il simbolo di Alternativa Popolare all'attenzione dell'elettorato, riposizionando, contestualmente, il partito all'interno del proprio ambito naturale di appartenenza, peraltro sancito dall'art. 1 dello Statuto, cioè il Partito popolare Europeo, che il simbolo stesso di AP richiama anche graficamente;
- ulteriore riduzione dei costi di gestione (rinegoziazione del contratto con la società che fornisce il sistema informatico per la contabilità, annullamento del contratto per le pulizie della sede, azzeramento della linea telefonica fissa, annullamento del contratto di consulenza per la parte fiscale, decisione di non avvalersi più della collaborazione del Collegio dei Revisori e della funzione di Controllo interno, a seguito di modifica statutaria (decisione, questa, assunta dalla Direzione Nazionale);
- continuità nell'azione, già intrapresa con successo in passato, per il raggiungimento di accordi transattivi con i fornitori al fine di ridurre ulteriormente l'esposizione debitoria con i fornitori stessi;
- incremento dell'azione per la diffusione del codice Z39, allo scopo di aumentare i proventi derivanti dalla destinazione del due per mille da parte dei contribuenti: questo ha costituito anche uno dei punti dell'accordo con il Popolo della Famiglia che,



auspicabilmente, potrà portare ad un incremento di tali introiti;

- rilancio della presenza territoriale e azione richiesta ai militanti per incrementare le erogazioni liberali, anche di modesta entità, allo scopo di sostenere finanziariamente il partito.

La positiva attivazione di tali misure nei primi mesi del 2019 lascia ben sperare circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A seguito della constatazione che gli organismi statutari si trovavano in regime di prorogatio, e preso atto della decadenza dei soci al 31/12/2018, si è provveduto a ridare piena funzionalità al partito, mediante Assemblea totalitaria alla presenza dei nuovi associati, alle modifiche dello Statuto resesi necessarie a seguito del ridimensionamento del partito.

Evoluzione prevedibile della gestione

Alla luce della drastica riduzione della presenza in Parlamento e della prevedibile ulteriore diminuzione delle entrate, si proseguirà nell'azione di razionalizzazione e ridimensionamento delle attività e dei costi di gestione.

Al tempo stesso, a seguito del rilancio del simbolo nella competizione elettorale per le elezioni del Parlamento europeo del 26 maggio 2019, si lavorerà ad una riorganizzazione della base territoriale del partito, individuando, al tempo stesso, le entrate sufficienti a garantire la copertura dei residui costi di gestione ordinaria e ad estinguere i debiti pregressi.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione delle azioni previste per la gestione nell'esercizio 2019 e per il proseguimento dell'attività di copertura del disavanzo gestionale precedente, si ritiene che sussista il presupposto della continuità operativa e gestionale di Alternativa Popolare, per il 2019, per quanto con un ulteriore ridimensionamento rispetto al passato.

Per quanto riguarda la prospettiva politica, si procederà nella verifica di possibili alleanze nell'ambito del popolarismo sturziano, degasperiano ed europeo.



Roma, 14 giugno 2019

Il Tesoriere

Avv. Angelo Capelli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Capelli', written in a cursive style.